

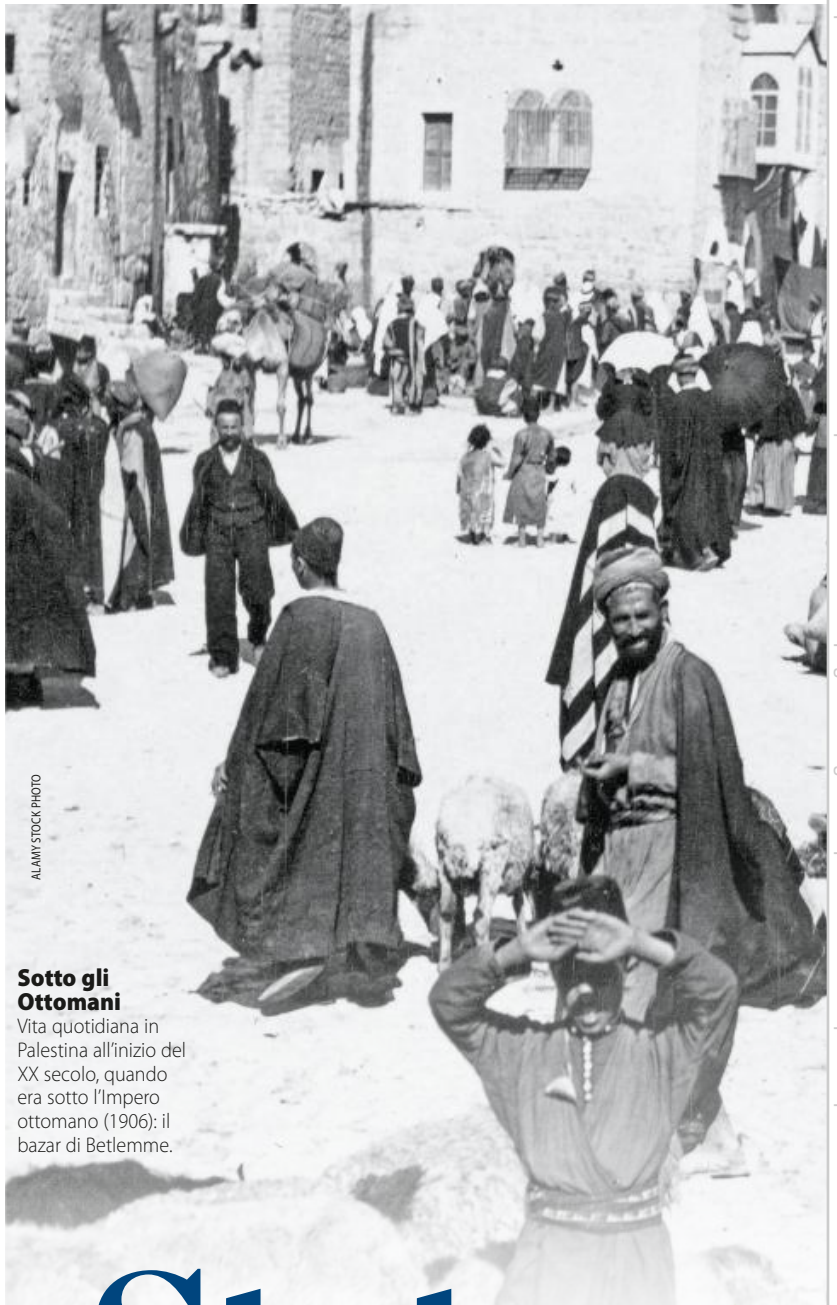
■ L'OPINIONE

L'invasione "mirata" israeliana del Libano, la reazione a suon di razzi dell'Iran, l'uccisione del numero uno di Hamas Yahya Sinwar, gli attacchi di Israele su obiettivi militari iraniani: sono soltanto i paragrafi di un nuovo capitolo (in costante aggiornamento) della guerra che infiamma il Medio Oriente da oltre un secolo. Un capitolo cominciato il 7 ottobre 2023 con il pogrom di Hamas ai confini della Striscia di Gaza e che ha causato il massacro di 1.200 israeliani, in gran parte civili, e il sequestro di 250 ostaggi. E che ha portato Israele a un attacco totale per «eliminare le capacità governative e militari dei terroristi» con l'operazione Spade di ferro, che sta colpendo non solo la Striscia ma, appunto, anche il Libano e lo Yemen, non risparmiando obiettivi civili e causando oltre 10mila morti e milioni di profughi.

Alla genesi di questa guerra lo storico Ilan Pappé ha dedicato il suo ultimo libro *Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina* (Fazi Editore), scritto in un'ottica fortemente critica verso Israele. Ilan Pappé è docente di Storia all'Istituto di studi arabi e islamici, direttore del Centro europeo per gli Studi sulla Palestina all'Università di Exeter (Regno Unito) ed esponente di punta della Nuova storiografia israeliana, corrente che si pone come obiettivo la revisione critica delle linee storiche sulla fondazione dello Stato di Israele.

Il suo è un punto di vista controverso, sul quale molti storici non sono d'accordo, ma pensiamo che dare spazio anche a voci divisive possa aiutare a farsi un'idea più completa di temi complessi come questi.

Lei spiega come il conflitto israelo-palestinese sia iniziato nel 1882, quando i primi coloni ebrei si rifugiarono nella Palestina ottomana scappando dai pogrom russi. I palestinesi li accolsero: furono troppo ingenui?



ALAMY STOCK PHOTO

Sotto gli Ottomani

Vita quotidiana in Palestina all'inizio del XX secolo, quando era sotto l'Impero ottomano (1906): il bazar di Betlemme.

Uno Stato (democratico) per tutti

di Biagio Picardi





Lo storico israeliano **Ilan Pappé**, antisionista e filopalestinese, nel suo ultimo libro ricostruisce, dal suo punto di vista, le fasi del secolare conflitto fra i due popoli. E immagina una soluzione...

della colonizzazione. Il sionismo era un progetto di secolarizzazione, poiché per i suoi leader era sì importante colonizzare la Palestina, ma lo era ancora di più secolarizzare il popolo ebraico. Per questo trasformarono la Bibbia in un testo storico. Dopo il 1967, invece, le fazioni religiose all'interno del sionismo divennero messianiche e iniziarono un lungo viaggio dai margini al centro della politica sionista e poi israeliana, fino a dominarla.

Com'è nata l'idea della Palestina come "terra senza popolo", che di fatto giustificò l'arrivo dei primi coloni, e perché?

Innanzitutto, era una falsa idea. Ma il sionismo era un movimento di colonialismo insediativo come ad esempio quelli in Australia e Nuova Zelanda, considerate "terre di nessuno". Anche il trattamento riservato ai nativi americani si basava su questo concetto. Ai sionisti serviva per convincere coloro che avrebbero potuto esitare per ragioni morali o pratiche a colonizzare un territorio abitato già esistente.

La questione è davvero così chiara? Palestinesi innocenti costretti a difendersi dagli invasori israeliani?

I palestinesi hanno provato di tutto: manifestazioni e petizioni non violente durante il mandato inglese, si sono mostrati nel 1949 disponibili a negoziare la pace dopo la guerra arabo-israeliana, hanno intrapreso un'Intifada non violenta nel 1987 e tentato un approccio simile a quello di Gandhi all'inizio degli Anni '90. Sono andati a ogni incontro di pace e ora stanno anche cercando di utilizzare il Bds (Boicottaggio, disinvestimento, sanzioni) per fare pressione su Israele. Tutto ciò però non ha prodotto risultati e l'unico modo che hanno avuto per farsi sentire è stata la violenza. ►

Sì. In poche parole i palestinesi credevano di aiutare i poveri europei in cerca di rifugio. Alcuni leader capirono che si trattava di coloni con un programma potenzialmente dannoso, ma furono l'eccezione. C'è stata però anche un'incapacità di comprendere che dietro l'idea di insediare gli ebrei in Palestina ci fosse una potente alleanza tra cristiani evangelici, imperialismo occidentale, nazionalisti antisemiti e filosemiti ben intenzionati. Tutti uniti per trasformare la Palestina da Stato arabo a Stato ebraico.

I coloni hanno fatto riferimento a una "mappa biblica": quanto contava l'elemento religioso e quanto conta ancora in questo conflitto?

Penso che fino al 1967 la religione non avesse importanza, veniva usata o meglio abusata ai fini

IL LIBRO
Brevisima storia del conflitto tra Israele e Palestina.
Ilan Pappé (Fazi Editore).
La storia di due popoli e di una terra tormentata.

CRONOLOGIA

1882 Coloni sionisti arrivano nella Palestina ottomana, in fuga dai pogrom russi.

1917, 2 novembre Il governo britannico con la **Dichiarazione Balfour** promette al popolo ebraico una patria in Palestina.

1948, 14 maggio Proclamazione dello Stato Ebraico, dopo la Risoluzione 181 delle Nazioni Unite dell'anno prima. Per i palestinesi è l'inizio dell'esodo, la **Nakba** ("catastrofe"). Scoppia la guerra arabo-israeliana: truppe provenienti da Egitto, Transgiordania, Siria, Libano e Iraq penetrano nella Palestina cisgiordana.

1949 Nasce la Striscia di Gaza, dove si riversano centinaia di migliaia di profughi palestinesi espulsi dalle zone centrali e meridionali della Palestina.

1957 Nasce **Fatah**, "Movimento di liberazione nazionale palestinese": tra i suoi fondatori, Yasser Arafat.

1967, 10 giugno Vittoria di Israele nella **Guerra dei 6 giorni** contro Egitto, Siria e Giordania. Il suo territorio passa da 21mila a 102mila km². Israele prova ad annettere Gerusalemme Est, ma gli Usa impongono il ritiro.

1972, 5-6 settembre Undici atleti israeliani perdono la vita dopo essere stati sequestrati dal commando terroristico palestinese Settembre nero durante le Olimpiadi di Monaco di Baviera.

1982, 6 giugno Operazione Pace per la Galilea: Israele invade il Sud del Libano, compresa la capitale Beirut.

1987-1993 **Prima Intifada**, movimento di protesta non violenta che permette ai Palestinesi di controllare Gaza. Israele reagisce con la forza.

C'è stato un momento in cui poteva davvero arrivare la pace? Ad esempio: cos'è andato storto dopo gli accordi di Oslo 2, nel 1995, che divisero la Palestina in tre aree indipendenti?

Data la natura del movimento sionista, in realtà non c'è stato davvero un momento così favorevole. Tuttavia, alcuni progressi avrebbero potuto essere compiuti prima del 1967, prima cioè che i coloni ebrei colonizzassero la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. Ma il governo israeliano di allora iniziò a trasferire la propria popolazione nelle aree occupate in violazione del diritto internazionale. Oslo 2, piuttosto che offrire una soluzione duratura, fu un piano israeliano per controllare i territori palestinesi dopo la prima Intifada. L'idea era che un Arafat sconfitto diventasse il sovrano di un Bantustan (in Sud Africa, enclave territoriali nelle quali i neri erano costretti a risiedere senza diritti politici e in condizioni di povertà, ndr). Arafat, allora presidente dell'Olp, ha cercato di resistere e ha pagato con la vita (è morto nel 2004, secondo alcuni avvelenato, ndr). Per la maggior parte dei palestinesi l'esistenza dopo Oslo è peggiorata.

Quanto Hamas rappresenta realmente gli interessi dei palestinesi e perché viene definito gruppo terroristico?

Hamas fa parte del Movimento nazionale palestinese, che comprende molti altri partiti e idee politiche. Solo i palestinesi possono dire chi li rappresenta e chi no, e finché non vivranno nel loro Stato democratico non sarà facile sapere quanto un gruppo rappresenti il popolo. Ma una cosa è chiara: il principale partito che guidava i palestinesi, Fatah, ha perso il suo sostegno dopo gli accordi di Oslo e quando parti di esso sono



«Uno Stato democratico e laico in

state integrate nell'Autorità Nazionale Palestinese, che collabora con Israele e strategicamente non usa la lotta armata contro la colonizzazione della Palestina. Hamas, così come le giovani generazioni della sinistra e Fatah in Cisgiordania, combatte contro la colonizzazione israeliana. Le élite occidentali hanno accettato la richiesta di Israele di considerare Hamas un'organizzazione terroristica, mentre non vedono nulla di sbagliato nelle politiche israeliane, compreso il genocidio a Gaza. Come sappiamo dalla Storia, il terrorista degli uni è il combattente per la libertà degli altri. Un discorso a parte è la violazione del diritto internazionale di Hamas, che ovviamente viene condannata da molti.

Potrà esserci davvero la pace finché esisterà la Striscia di Gaza?

Ovviamente no. La pace può prevalere solo a condizione della fine dell'occupazione della Cisgiordania e della Striscia, dell'apartheid imposto ai palestinesi in Israele e dell'esilio per i profughi palestinesi. Non riesco inoltre a vedere la pace se la Cisgiordania e Gaza non faranno parte, in uno Stato democratico, della Palestina storica.

Glossario

Autorità Nazionale Palestinese (Anp): organismo politico di autogoverno palestinese, nato nel 1994 dalla precedente **Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp)**.

Bantustan: in Sud Africa, enclave territoriali create dal 1951 e in cui gli indigeni erano costretti a risiedere senza diritti e in estrema povertà. Poi in senso lato termine usato per identificare luoghi in cui popolazioni residenti vivono senza diritti.

Bds: Boicottaggio, disinvestimento, sanzioni. Campagna palestinese di pressione economica e politica globale contro Israele avviata nel 2005 con lo scopo di porre fine all'occupazione.

Colonialismo insediativo: forma di colonialismo

in cui i coloni puntano a impadronirsi di una terra sostituendosi alla popolazione lì già residente.

Fatah (o al-Fatha): letteralmente "L'apertura", organizzazione politica e paramilitare palestinese, facente parte dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e fondata nel 1959 da un gruppo di intellettuali. Per tanti anni principale partito palestinese.

Fratelli musulmani: formazione politica egiziana fondata nel 1928, richiama al rispetto dei valori tradizionali islamici. Paesi come lo stesso Egitto e la Russia la considerano un'organizzazione terroristica.

Hamas: acronimo di "Movimento di resistenza islamico". Fondata nel 1987 dai Fratelli Musulmani



Esodi
Un campo profughi nella Valle del Giordano per i palestinesi cacciati dalle loro case dalle forze israeliane, nel 1948. A sinistra, emigranti ebrei lasciano Varsavia (Polonia) per andare in Palestina (1922).

BRIDGEMAN IMAGES

cui possano convivere israeliani e palestinesi»

Gli eventi del 7 ottobre 2023 e quelli conseguenti genereranno una svolta nel conflitto o sono l'ennesimo episodio di una vicenda interminabile?

Come storico ho bisogno di più tempo per dare una risposta credibile. Ma posso provare a dire quello che so finora: il 7 ottobre ha riportato la questione palestinese all'attenzione regionale e internazionale dopo anni di indifferenza. Inoltre ha agito come un terremoto, scuotendo col dissenso della popolazione le fondamenta già traballanti dello Stato di Israele a un punto tale che, almeno in questo momento, potrebbe portarlo al collasso. Non ha però unito il popolo palestinese né promosso una nuova organizzazione nazionale palestinese che possa sfruttare le nuove realtà.

Le crepe interne però non hanno impedito a Israele di attaccare anche il Libano...

L'invasione del Libano fa parte del piano per distruggere le capacità militari di Hezbollah. Penso però che quelli che Israele sta ottenendo siano soltanto successi tattici a brevissimo termine, che non risolvono affatto il problema

per colpire Israele, poi anche partito politico, autore di attentati terroristici ma anche di programmi sociali a favore della popolazione palestinese.

Hezbollah: organizzazione paramilitare islamista libanese, nata nel 1982, divenuta partito politico e in seguito definita gruppo terroristico da Stati Uniti, Unione Europea e Consiglio di cooperazione del Golfo e della Lega Araba.

Intifada: letteralmente "scuotimento". Forma di lotta di massa dei palestinesi nei territori occupati da Israele. Pacifica (disobbedienza civile, manifestazioni) dal 1987 al 1993, violenta dal 2000 al 2005.

Messianismo: credenza nell'avvento di un Messia come portatore della salvezza ma anche, in senso

principale che ha causato gli eventi del 7 ottobre né il dissenso all'interno del Paese.

Lei fa parte del movimento One Democratic State Campaign, che auspica la convivenza fra palestinesi e israeliani in un solo Paese. L'idea "due popoli, due Stati" non è realizzabile?

La soluzione dei due Stati, per ragioni pratiche e morali, è come un cadavere all'obitorio, e la gente ha paura di dargli un funerale degno. In pratica, la Cisgiordania è già annessa a Israele, ci vivono 700mila coloni che Israele oggi non oserebbe mai sfrattare. La Striscia invece è distrutta e nel caso dei due Stati verrebbe ricostruita ancora una volta come una prigione per due milioni di persone, portando agli stessi problemi che hanno provocato il 7 ottobre.

L'unico modo per rimuovere le origini della violenza è creare un sistema politico mai tentato prima, basato sul riconoscimento e la rettifica dei mali del passato. Uno Stato democratico in cui tutti i cittadini abbiano uguali diritti, a prescindere da religione, nazionalità e sesso. E che garantisca il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi cacciati dalle loro terre.

lato, movimento che promette di migliorare miracolosamente le sorti di qualcuno. A volte con derive violente.

Movimento nazionale palestinese: organizzazione palestinese che comprende numerosi partiti politici, schieramenti e movimenti popolari.

Nakba: in arabo "la catastrofe". Termine utilizzato dai palestinesi per identificare l'esodo forzato dai territori occupati dagli israeliani dopo il 1948.

Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp): organizzazione politica palestinese, dal 1974 rappresentante del popolo palestinese. Poi diverrà Autorità Nazionale Palestinese (Anp).

1987, 10 dicembre
Nasce Hamas, che vuole uno Stato islamico in Palestina e la lotta contro Israele.

1993, 13 settembre
Con gli **Accordi di Oslo** il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader dell'OLP Yasser Arafat provano a trattare la pace.

1994 L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) diventa Autorità nazionale palestinese (Anp).

1995, 4 novembre Un colono ebreo estremista uccide il primo ministro di Israele, Yitzhak Rabin.

1995, 28 settembre
Firma degli **Accordi di Oslo 2:** Palestina divisa in aree A, B e C governate, rispettivamente, da palestinesi, Israele e Anp, e Israele. La gestione di Gaza resta indefinita ma nei fatti con condizioni simili all'area B. Israele e il leader dell'Anp, Yasser Arafat, non troveranno però un accordo reale.

2000, 24 maggio Dopo una lunga guerriglia, un gruppo sciita, Hezbollah, costringe Israele a ritirarsi dal Libano dopo vent'anni di occupazione.

2000-2005 Seconda Intifada, rivolta popolare in Palestina, questa volta anche violenta.

2018, 4 dicembre
La Legge Fondamentale dello Stato-nazione ebraico proclama Gerusalemme capitale di Israele.

2022, 29 dicembre
Netanyahu diventa per la terza volta Primo ministro d'Israele.

2023, 7 ottobre Hamas attacca Israele con l'operazione Alluvione. Israele risponde con l'operazione Spade di ferro.

2024, 27 settembre
L'esercito israeliano uccide Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah.

2024, 30 settembre
Israele inizia "un'invasione mirata" del Sud del Libano.

2024, 16 ottobre Soldati israeliani uccidono Yahya Sinwar, leader di Hamas.